



Veglia di preghiera per la vita

3 febbraio 2022

Viene esposto il Santissimo

CANTO D'INIZIO: “*Simbolum 77*”

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
 Tu sei la mia strada, la mia verità.
 Nella tua parola io camminerò
 finché avrò respiro, fino a quando
 Non avrò paura, sai, se tu sei con me:
 io ti prego, resta con me.

Tu sei la mia forza: altro io non ho.
 Tu sei la mia pace, la mia libertà.
 Niente nella vita ci separerà:
 so che la tua mano forte non mi lascerà.
 So che da ogni male tu mi libererai
 e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te.
 Figlio Salvatore, noi speriamo in te.
 Spirito d'Amore, vieni in mezzo a noi:
 tu da mille strade ci raduni in unità
 e per mille strade, poi, dove tu vorrai,
 noi saremo il seme di Dio.

C.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

C.: Il Signore, amante della vita, che ci chiama a diventare annunciatori della sacralità della vita, sia con tutti voi.

Tutti: Benedetto nei secoli il Signore!

Breve introduzione del celebrante

LA VITA È DONO DI DIO

Lett.: Ringraziamo il Signore per le creature che popolano questo nostro universo, per il mattino che ci apre al principio, per la notte che ci accompagna al domani, per l'amore che ci fa vedere gli altri come parte di noi stessi, per la vita che è il dono più straordinario della Sua bontà.

Dal Libro della Sapienza

Tutto il mondo davanti a te, come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. Hai compassione di tutti, perché tutto tu puoi, non guardi ai peccati degli uomini, in vista del pentimento. Poiché tu ami tutte le cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure creata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non vuoi? O conservarsi se tu non l'avessi chiamata all'esistenza? Tu risparmi tutte le cose, perché tutte son tue, Signore, amante della vita.

In ascolto del messaggio CEI per la Giornata per la vita 2022

Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. Abbiamo capito che nessuno può bastare a sé stesso: "La lezione della pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme" (Papa Francesco, Omelia, 20 ottobre 2020). Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione. Questo è vero per tutti, ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando.

Preghiamo insieme

Tutti: Signore, amante della vita, guarda alla sofferenza e al martirio di tanti piccoli innocenti e fa che ogni grido, ogni sospiro, ogni lamento e lacrima salga al tuo cospetto come sacrificio di soave odore, per essere da te trasformato in frutti di grazia, affinché ogni uomo della terra possa accogliere, difendere e amare la vita.

Viene portata all'altare la luce di Cristo, vita del mondo
(Il celebrante spiega il gesto mentre viene portata all'altare il cero pasquale)

CANTO DI MEDITAZIONE: canone "Questa notte"

Questa notte, non è più notte
Davanti a te il buio come luce risplende. (*si ripete più volte*)

LA VITA NON SIA IN BALIA DELL'UOMO

Viene portata un'immagine di un neonato

Lett.: Per dire, o Signore, cosa hai fatto per me vorrei usare le parole più preziose, ma temo di essere solo capace di riconoscere che da Te ho ricevuto il dono della vita e il mio desiderio è solo quello di esserne degno.

Dal Libro dei Salmi (Sal. 139, 13-16)

Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigo; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo. Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra. Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno.

Dall'Enciclica *Evangelium vitae* di Giovanni Paolo II

L'esistenza di ogni individuo, fin dalle sue origini, è nel disegno di Dio.

Come pensare che anche un solo momento di questo meraviglioso processo dello sgorgare della vita possa essere sottratto all'opera sapiente e amorosa del Creatore e lasciato in balia dell'arbitrio dell'uomo? Non lo pensa certo la madre dei sette fratelli (*2 Mac 7, 22-23*), che professa la sua fede in Dio, principio e garanzia della vita fin dal suo concepimento, e al tempo stesso fondamento della speranza della nuova vita oltre la morte: «Non so come siate apparsi nel mio seno; non io vi ho dato lo spirito e la vita, né io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi. Senza dubbio il Creatore del mondo, che ha plasmato all'origine l'uomo e ha provveduto alla generazione di tutti, per la sua misericordia vi restituirà di nuovo lo spirito e la vita, come voi ora per le sue leggi non vi curate di voi stessi».

In ascolto del messaggio CEI per la Giornata per la vita 2022

Il nostro pensiero va innanzitutto alle nuove generazioni e agli anziani. Le prime, pur risultando tra quelle meno colpite dal virus, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l'aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita; molti adolescenti e giovani, inoltre, non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro. Anche le giovani famiglie hanno avuto ripercussioni negative dalla crisi pandemica, come dimostra l'ulteriore picco della denatalità raggiunto nel 2020-2021, segno evidente di crescente incertezza. Tra le persone anziane, vittime in gran numero del Covid-19, non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri. Quelle poi che vivono una situazione di infermità subiscono un isolamento anche maggiore, nel quale diventa più difficile affrontare con serenità la vecchiaia. Nelle strutture residenziali le precauzioni adottate per preservare gli ospiti dal contagio hanno comportato notevoli limitazioni alle relazioni, che solo ora si vanno progressivamente ripristinando.

Preghiamo insieme:

Tutti: Signore, amante della vita, illumina le nostre azioni, non permettere al nostro arbitrio di prevalere, concedici di testimoniare in ogni nostro comportamento l'amore per il sommo bene della vita.

Viene portata all'altare una candela che verrà accesa al cero pasquale

CANTO DI MEDITAZIONE: “*Fratello sole, sorella luna*”

Dolce sentire come nel mio cuore,
ora umilmente sta nascendo amore;
dolce capire che non son più solo,
ma che son parte di una immensa vita
che generosa risplende intorno a me;
dono di Lui del suo immenso amore.

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle;
fratello sole e sorella luna:
la madre terra con frutti, prati e fiori,
il fuoco e il vento, l'aria e l'acqua pura,
fonte di vita per le sue creature.
Dono di Lui, del suo immenso amore.
Dono di Lui, del suo immenso amore.

LA VITA SINO ALLA FINE DEI NOSTRI GIORNI

Viene portata un 'immagine di papa S. Giovanni Paolo II anziano

Lett.: Io ero un uccello dal bianco ventre gentile: qualcuno mi ha strappato le ali. Io ero un gabbiano grande e volteggiavo sui mari: qualcuno ha fermato il mio viaggio senza nessuna carità.

Dal Libro del Siracide (Sir.38, 2-4.6-9)

Dall'Altissimo viene la guarigione, anche dal re egli riceve doni. La scienza del medico lo fa procedere a testa alta, egli è ammirato anche tra i grandi. Il Signore ha creato medicamenti dalla terra, l'uomo assennato non li disprezza. Dio ha dato agli uomini la scienza perché potessero gloriarsi delle sue meraviglie. Con esse il medico cura ed elimina il dolore e il farmacista prepara le miscele. Non verranno meno le sue opere! Da lui proviene il benessere sulla terra. Figlio, non avvilirti nella malattia, ma prega il Signore ed egli ti guarirà.

In ascolto del messaggio CEI per la Giornata per la vita 2022

Anche le fragilità sociali sono state acute, con l'aumento delle famiglie – specialmente giovani e numerose - in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, della conflittualità domestica. Il Rapporto 2021 di Caritas italiana ha rilevato quasi mezzo milione di nuovi poveri, tra cui emergono donne e giovani, e la presenza di inedite forme di disagio, non tutte legate a fattori economici.

Se poi il nostro sguardo si allarga, non possiamo fare a meno di notare che, come sempre accade, le conseguenze della pandemia sono ancora più gravi nei popoli poveri, ancora assai lontani dal livello di profilassi raggiunto nei Paesi ricchi grazie alla vaccinazione di massa.

Preghiamo insieme:

Tutti: Signore, amante della vita, guidaci e illuminaci durante il nostro cammino di vita quotidiana, rendici capaci di riconoscere il tuo Volto nel fratello bisognoso e di testimoniare con la nostra vita il tuo Vangelo. Fa, o Signore, che ad ogni bambino sia garantito il diritto alla vita.

CANTO DI MEDITAZIONE: “*Vivere la vita*”

Vivere la vita
con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita
e inabissarsi nell’amore è il tuo destino,
è quello che Dio vuole da te.

**Fare insieme agli altri la tua strada
verso Lui, correre con i fratelli tuoi...
scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.**

Vivere la vita
è l’avventura più stupenda dell’amore
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita
e generare ogni momento il Paradiso
è quello che Dio vuole da te.

**Vivere perché ritorni al mondo l’unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi ...
scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai!**

Vivere perché ritorni al mondo l’unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi ...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai!
Una scia di luce lascerai!

LA VITA SENTIERO DI AMORE

Viene portata un’immagine di una famiglia con bambini

Lett.: Se devi amare fallo, ma solo per puro amore. Recuperare e rivitalizzare appieno questo sentimento nei confronti della vita umana, senza condizioni, segnerà la svolta per imboccare il sentiero virtuoso dell’amore alla vita.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt. 2, 13-17)

Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo». Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Dall’Egitto ho chiamato il mio figlio.*

Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s’infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi

In ascolto del messaggio CEI per la Giornata per la vita

Dinanzi a tale situazione, Papa Francesco ci ha offerto San Giuseppe come modello di coloro che si impegnano nel custodire la vita: “Tutti possono trovare in San Giuseppe, l’uomo che passa inosservato, l’uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà” (*Patris Corde*). Nelle diverse circostanze della sua vicenda familiare, egli costantemente e in molti modi si prende cura delle persone che ha intorno, in obbedienza al volere di Dio. Pur rimanendo nell’ombra, svolge un’azione decisiva nella storia della salvezza, tanto da essere invocato come custode e patrono della

Chiesa. Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori.

Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione. Anche la riaffermazione del "diritto all'aborto" e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione. "Senza voler entrare nelle importanti questioni giuridiche implicate, è necessario ribadire che non vi è espressione di compassione nell'aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista in cui non trovano più spazio né la speranza né le relazioni interpersonali. [...] Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; occorre chiedere l'applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore" (Card. G. Bassetti, *Introduzione ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente*, 27 settembre 2021). Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione.

Preghiamo insieme:

Tutti: Signore, amante della vita, aiutaci a desiderare la vita, ogni giorno. Come Giuseppe e Maria ti hanno difeso dalle mani omicide di Erode, dona ad ogni padre e ad ogni madre la forza di proteggere il miracolo della vita che accade dentro. Ogni grembo di madre sia culla di vita e non di morte! Che nessuno fermi la corsa di un cuore che batte, innocente. Che nessuno abbia paura della vita, perché la vita è gioia, la vita è dono!

Fa che i cristiani siano il sale della terra, dimostrando al mondo, insieme a tutti gli uomini di buona volontà, che quando non lasciamo sole le persone con i loro problemi e la loro disperazione, quegli atti come l'aborto, l'eutanasia e il suicidio assistito non sono più necessari, anzi, non sono neanche desiderati.

In ascolto del messaggio CEI per la Giornata per la vita

La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza.

"Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il

custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene” (Papa Francesco, *Omelia*, 19 marzo 2013).

Riflessione del celebrante

Tutti: O Maria, aurora del mondo nuovo, Madre dei viventi, affidiamo a Te la *causa della vita*: guarda, o Madre, al numero sconfinato di bimbi cui viene impedito di nascere, di poveri cui è reso difficile vivere, di uomini e donne vittime di disumana violenza, di anziani e malati uccisi dall'indifferenza o da una presunta pietà. Fa che quanti credono nel tuo Figlio sappiano annunciare con franchezza e amore agli uomini del nostro tempo il *Vangelo della vita*. Ottieni loro la grazia di *accoglierlo* come dono sempre nuovo, la gioia di *celebrarlo* con gratitudine in tutta la loro esistenza e il coraggio di *testimoniarlo* con tenacia operosa, per costruire, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, la civiltà della verità e dell'amore a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita.

Adorazione e benedizione

C.: Andate e annunciate a tutti il Vangelo della vita, splendore di verità che illumina le coscienze.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: “*Lodate, iddio*”

Sole vento e fiori di campo
lodate, lodate, lodate Iddio.
Terra uomo uccelli del cielo
lodate, lodate, lodate Iddio.

Voi che amate la vita e i fratelli
lodate, lodate, lodate Iddio.
Voi che siete felici o tristi
lodate, lodate, lodate Iddio.

Fuoco e nebbia e cime dei monti
lodate, lodate, lodate Iddio.
Nevi eterne e acque dei fiumi
lodate, lodate, lodate Iddio.

Voi che avete la pace nel cuore
lodate, lodate, lodate Iddio.
Voi che lottate sul posto di lavoro
lodate, lodate, lodate Iddio.

Con le stelle accese nel cielo
lodate, lodate, lodate Iddio.
Con i bimbi felici del mondo
lodate, lodate, lodate Iddio.

Con i ragazzi che cercano amore
lodate, lodate, lodate Iddio.
Con gli oppressi di ogni colore
lodate, lodate, lodate Iddio.

E' Gesù la speranza dell'uomo
lodate, lodate, lodate Iddio.
Noi cristiani viviamo di lui
lodate, lodate, lodate Iddio.

E cantiamo la gioia e l'amore
lodate, lodate, lodate Iddio.
Che rinasce in chi crede in lui
lodate, lodate, lodate Iddio.

